

# Osservatorio Onu

## L'Editoriale

### Siria, "La misura è colma"

- Domenico Maria Ardizzone -

*In Siria, a sette mesi dall'inizio delle proteste anti-regime, la repressione, secondo gli attivisti, ha causato la morte di circa tremila civili. Da altre fonti si apprende che 12 mila persone sono state arrestate, tremila sono gli scomparsi, diecimila i profughi che hanno trovato accoglienza nei campi in Turchia, altri tremila in Libano. Secondo Damasco, che lamenta 370 agenti uccisi, all'origine dei disordini vi sarebbero "bande armate terroristiche che mirano a danneggiare l'immagine dell'esercito". Ma l'innegabile verità è che il regime di Bashar al Assad non ha alcuna intenzione di portare avanti le riforme promesse per rispondere alle legittime richieste del popolo siriano. E' quanto ha ribadito il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon affermando che "in Siria la misura è colma" e che la comunità internazionale deve adottare un'azione "coerente" per fermare le violenze che, da mesi, stanno insanguinando il Paese.*

*Da parte sua la direttrice generale dell'Unesco, Irina Bokova, ha lanciato un allarme sui ripetuti abusi subiti dai giornalisti in Siria richiamando le autorità al rispetto dei diritti umani, compreso il diritto fondamentale della libertà di espressione. "La tortura e la detenzione - ha osservato - non convinceranno mai il popolo siriano che potere è sinonimo di giustizia. E' essenziale per il futuro della nazione e del suo popolo che le autorità rispettino la libertà di espressione e ascoltino ciò che hanno da dire i loro critici".*

*Al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si cerca un accordo su una risoluzione di condanna delle repressioni del regime siriano. Ma diverse riunioni si sono concluse con un nulla di fatto. Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania e Portogallo vorrebbero un documento duro contro il regime di Bashar al Assad, mentre Brasile, India, Russia, Cina e Sudafrica spingono per un testo che condanni "tutte le violenze", anche quelle contro i militari siriani. L'Unione europea, di fronte all'orribile repressione contro la popolazione civile, ha varato nuove sanzioni contro il regime siriano, l'Italia ha richiamato in patria l'ambasciatore a Damasco e si augura che analoga decisione possa essere presa anche dagli altri paesi dell'Ue in maniera d'accrescere la pressione con misure di carattere diplomatico oltre che sanzionatorio. La strada della democrazia, purtroppo, è disseminata di ostacoli di ogni tipo.*